

## Tar Dubbi sul Buon Pastore

Non tutto è chiaro nella delibera comunale del marzo scorso che concedeva 1725 metri quadri del palazzo del Buon Pastore alla vicina parrocchia di S. Croce alla Lungara. Qualcosa nelle procedure e nei tempi non deve aver funzionato se lunedì scorso il Tribunale amministrativo del Lazio ha chiesto al Campidoglio di spiegare l'iter del provvedimento. Questa decisione è stata presa al termine dell'esame del ricorso presentato al Tar dall'associazione del Centro femminista separatista che da anni regolarmente ha sede in 380 metri quadri dello storico palazzo e a cui un precedente atto del Comune - del 1983 - ne assegnava una porzione ben maggiore, 1.400 mq, che avrebbe dovuto in tempi brevi rendere agibile.

Il Tar, insomma, vuole veder chiaro in una delibera adottata senza passare attraverso la commissione lavori pubblici che contraddice una precedente sentenza amministrativa, vuole capire perché improvvisamente il Comune ha ritenuto prioritario ristrutturare la porzione dell'immobile destinata alla Chiesa e non completare invece quei lavori a cui si era da anni impegnata.

In attesa di una risposta che faccia chiarezza su questa materia - dal sapore squisitamente politico - la delibera fu adottata in piena campagna elettorale - le femministe intanto continuano ad occupare gran parte dei dieci metri quadri dello stabile. Una costruzione quattrocentesca rimasta in stato di abbandono e che solo negli anni 40 fu possibile per il Comune acquistare dalle suore della congregazione del Buon Pastore, ultime proprietarie.

Nel 1983 la giunta di sinistra decise di destinare 1.400 metri quadri al movimento delle donne avendo questo dovuto abbandonare, perché faticante, lo storico palazzo di via del Governo Vecchio. Fu la delibera una vera e propria conquista del movimento femminista che sanciva così un diritto ad uno spazio ufficialmente riconosciuto. Ma c'era anche di più in quel provvedimento del 1983. Si indicava, infatti, che il resto dell'edificio sarebbe stato destinato per attività sociali delle donne. Nel 1985 i gruppi femminili riuscirono ad entrare nei primi 400 metri quadri ristrutturati, accollandosi successivamente l'allestimento delle stanze, la pulizia del giardino interno e altri lavori che avrebbe dovuto fare il Comune. Ma sono ancora in attesa degli altri mille metri quadri. Nel frattempo però il Comune ha negato ad altri gruppi donne altre porzioni del palazzo. Salvo, appunto, concedere a spron battuto circa un quinto alla parrocchia vicina.

# Le Usl ridotte a dodici

Con 29 voti a favore e 22 contrari, il Consiglio regionale ha approvato il progetto dell'assessore De Bartolo che riduce da 20 a 12 le Usl di Roma. Una decisione presa dopo due anni di scontri all'interno del pentapartito. Dura la reazione del Pci: «Senza programmazione e riordino dei servizi, si creano solo gravissimi disagi ai cittadini e si peggiora la già allarmante situazione della sanità nella capitale».

STEFANO DI MICHELE

Il pentapartito ha ridotto il numero delle Usl romane e ha caricato la sanità di nuovi, pesanti problemi. I comitati di gestione nella capitale passano così da venti a dodici, secondo la proposta avanzata dall'assessore comunale alla Sanità, il repubblicano Mario De Bartolo, approvata ieri mattina dal Consiglio regionale con 29 voti a favore (Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli) e 22 contrari (Pci, Dp, Verdi, Msi). Una decisione presa dopo mesi di duri scontri nella maggioranza, col Pri da un lato e i suoi alleati dall'altro. Così, in circa due anni di discussioni, il numero delle Usl da mantenere è passato da cinque a nove a dodici, levitando di mese in mese e fermandosi infine a meno otto. All'accordo sul numero, si accompagna quello più pratico della ripartizione delle presenze, già decise, tutte nell'ambito del pentapartito: cinque alla Dc, tre al

Psi, due al Psdi e una a testa a liberali e repubblicani. Nessuna programmazione, non un'ombra di progetto su quello che la decisione adottata comporterà per i servizi sanitari già adeso a livello di guardia. «Non è difficile prevedere cosa accadrà nei prossimi mesi ed anni. Si aliteranno confusione ed incertezze per gli utenti e gli operatori - denuncia il Pci in un suo comunicato - Saranno ridotti i punti di contatto con i cittadini allontanando ulteriormente i servizi e le sedi decisionali. Aumenteranno le file e si burocratizzerà oltre misura l'accesso ai servizi. Sarà sempre più difficile per i cittadini far valere i loro elementari diritti».

E in effetti, senza correggere nessuno degli squilibri attualmente presenti, la decisione della maggioranza inevitabilmente li accentuerà. Le strutture ospedaliere, ad

esempio, concentrate tutte in alcune Usl, con altre completamente sguarnite, come la Usl 9. O le piante organiche tutte da rifare, con gli inevitabili ricorsi degli «apicali» ridotti del 40%. «Non si risolvono i problemi, si spostano semplicemente i loro confini - commenta Franco Tripodi, responsabile Sanità del Pci laziale - Non scompaiono otto Usl, ne avremo soltanto dodici più grosse». Il Pci aveva avanzato le sue proposte, trovandosi davanti una maggioranza indispensabile alla discussione. Un solo esempio: era stato chiesto di accorpere la Usl 15, che non ha strutture ospedaliere né una propria sede, con la Usl 16. Niente da fare: così la 15 è ora diventata 9 ed è rimasta una struttura inutile e senza senso, garantita di potere da parte della maggioranza, servirà solo a creare disagi e difficoltà alla gente. Non si cambia niente, si peggiora. Una ginnastica inutile».

Tra le cose di cui non si è parlato, ci sono anche gli oltre 400 miliardi stanziati dalla Regione nell'85 dopo le indagini della magistratura sugli ospedali romani, che rivelarono il disastro delle strutture sanitarie. Lavori definiti «urgenti da allora e di cui non è mai stato nulla. Anzi, a quanto pare, non esistono neanche i progetti».

## I comunisti accusano: «Solo una scelta di potere senza alcun programma così aumenterà il caos»

Questa la nuova mappa delle Usl

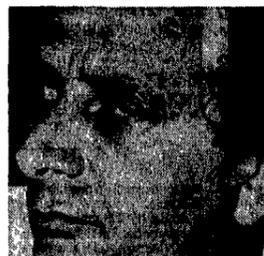
Usl	Reggruppa	Ospedali	Posti letto
Rm 1	Rm 1	San Giacomo, Nuovo Regina Margherita, Carlo Scotti, La Scarpetta, San Gallicano, Celio	1173
Rm 2	Rm 2, Rm 3, Rm 4	Sant'Anna, Policlinico, Eastmann, Regina Elena	5155
Rm 3	Rm 5, Rm 6	Nuova Itor	
Rm 4	Rm 7, Rm 9	S. Giovanni, Addolorata	1660
Rm 5	Rm 8, Rm 10	Villa Irma	292
Rm 6	Rm 11	Cto	448
Rm 7	Rm 12	Sant'Eugenio	476
Rm 8	Rm 13, Rm 14	Centro paraplegici, San Vincenzo, Israelitico	400
Rm 9	Rm 15		
Rm 10	Rm 16	San Camillo, Spallanzani, Forlanini, San Raffaele, Maria Immacolata, Santo Spirito	5352
Rm 11	Rm 17, Rm 18	Oftalmico, Regina Elena, Villa Betania	828
Rm 12	Rm 19, Rm 20	San Filippo, Salus Infermorum, Santa Lucia, Valle Fiorita, Villa Verde, Santa Maria della Pietà, Sant'Andrea	3998

## Intervista a De Bartolo «Un risultato dignitoso saranno chiusi quegli otto enti inutili»

Assessore De Bartolo, ma lei è veramente convinto che la riduzione delle Usl risolva il problema della sanità romana?

Assessore De Bartolo, ma lei è veramente convinto che la riduzione delle Usl risolva il problema della sanità romana? Intatto risolve un'altra questione; vanno via otto enti inutili. E' già qualcosa. Mesi fa lei parlava di cinque, massimo nove Usl. Siamo arrivati a dodici. Come mai questa risalita? Io continuo a credere che cinque fosse la soluzione ideale. Se il dibattito fosse stato più sereno... La resistenza, del resto, non era mica solo del Pci. Anche all'interno della maggioranza la discussione è stata serrata. Così abbiamo preferito una linea morbida a quella dura, con risultati direi digni-

tosì. Eppure le perplessità non sono state poche. Il Pci, ad esempio, ha detto che la sanità andrà incontro a momenti difficili... Certo, avremo delle difficoltà, ci saranno momenti difficili, ma non è la fine del mondo. L'esperimento è già stato fatto in altre città. In fondo questo ondeggiare del numero delle Usl va preso con una certa bonaria filosofia: non è mica il confine della patria. Il Pci poteva combattere con noi questa battaglia. Insieme, nei comitati di gestione abbiamo denunciato i ladroni, oggi la sua posizione mi pare indifendibile. Da questa vicenda poteva venire anche un ribaltamento



L'assessore repubblicano Mario De Bartolo, strenuo sostenitore della riduzione delle Usl romane

della maggioranza. Facciamo qualche esempio concreto, assessore. Alla nuova Usl 9 manca completamente l'ospedale. Allora? Daremo a quella Usl il Forlanini. Ma i lavoratori del Forlanini non ne vogliono sapere. Un lavoratore dirà no, un altro sì. In questo momento il Forlanini muore, è diventato il magazzino, il cronico della

16. Anzi, dell'ex 16. Su proposta di Ziantoni, l'organizzazione di questo nuovo dodici Usl verrà al Comune. Problemi enormi. Qualcuno ha detto che è una «polpetta avvelenata», in senso politico, naturalmente, diretta a lei? Davvero? Non conviene dare polpetta avvelenata a nessuno. Non siamo nel medioevo. Poi, se vogliamo, lo sono anche medico e di veterani ne capisco parecchio. S.D.M.

## Sgominate organizzazione internazionale Sotto la tonaca c'era eroina arrestato vescovo libanese

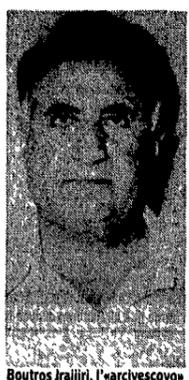
Eraina pura, proveniente dal Libano. A Chilli, Entra in Italia nascosta sotto l'abito talare di un religioso di 69 anni, Boutros Jrajjiri, metropolita (cioè arcivescovo) di confessione greco-ortodossa, cittadino libanese. Questa organizzazione internazionale di trafficanti è stata scoperta nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza, che ha arrestato 9 persone e sequestrato 5 chili di eroina.

GIANCARLO SUMMA

Le notizie relative a partite di eroina provenienti dal Libano si erano moltiplicate negli ultimi mesi, e così la Guardia di finanza aveva disposto un'intensificazione dei controlli negli alberghi e negli aeroporti. Mariam Chamoun, 38 anni, è stata scoperta il 4 luglio scorso a Fiumicino con addosso un chilogrammo di eroina pura. La donna, cittadina libanese, era attesa in aeroporto dal marito, Youssef Kallas, 46 anni, e dal capo di questi, il metropolita Boutros Jrajjiri, avrebbe do-

cinque chili di eroina, sono stati sequestrati piccoli quantitativi di cocaina e di «crak», una droga sintetica micidiale. Il 4 luglio i finanzieri hanno innanzitutto perquisito le due stanze adiacenti all'hotel Mediterraneo dove alloggiavano Jrajjiri e Kallas. In una valigia, tra i paramenti religiosi del metropolita, sono saltati fuori diversi pani contenenti oltre tre chili di eroina pura. Il religioso e il suo aiutante - è stato appurato - erano arrivati in Italia, a Roma, il 29 giugno scorso, alloggiando prima all'hotel Ciodio e poi al Mediterraneo. Per far passare l'eroina ai controlli doganali, il religioso aveva nascosto sotto il suo abito talare. Dal controllo dei movimenti «spettati» intorno all'hotel Mediterraneo, nel giro di 24 ore i finanzieri sono risaliti ad altri membri del-

l'organizzazione e ad alcuni acquirenti, spacciatori italiani di medio calibro. Alle 5 di mattina del 5 luglio, un'irruzione in una stanza dell'hotel Cavalieri Hilton (un po' la «centrale operativa» di tutta l'operazione) ha portato all'arresto di un italiano, Stefano Genchini Orsini, 26 anni, di un francese, Felix Chioti, 36 anni (il corriere che girava l'Italia piazzando la «merce»), e di una spagnola, Ana Maria Ferreira, 34 anni. I tre erano intenti a fabbricare artigianalmente il «crak», la micidiale droga sintetica che, creata negli Stati Uniti, ha raggiunto negli ultimi tempi anche l'Europa. Sono stati poi arrestati i libanesi Sakjian Krikor, 52 anni e Raymond Haldar, 42 anni, e la bolognese Alessandra Franceschini, 24 anni. Sono in stato di fermo di polizia giudiziaria tre romani indi-



Boutros Jrajjiri, l'arcivescovo

## Portavano da Locri la droga col treno dieci arresti

«Pronto Tanni, il bambino parte stasera in treno, ti porta 1000 bocconcini». Ma il bambino che partiva da Locri, viaggiava con «bocconcini» speciali, d'eroina. I carabinieri del reparto operativo lo sapevano. Così quando hanno intercettato quella strana telefonata, hanno dato il via ad una operazione congiunta tra Roma, Locri e Civitavecchia arrestando i dieci membri dell'organizzazione, legata alla «ndrangheta». Tanni, Domenico Miotto, 28 anni invece dell'eroina si è visto arrivare a casa i militari. Il «bambino», Pasquale Catanzariti, 23 anni, è stato bloccato con le valigie già piene di eroina confezionata in mille dosi. Contemporaneamente sono scattate le manette a Locri anche per Marco Miotto, 37 anni, di Platì in provincia di Reggio Calabria. Antonio Strangio, 31 anni, anche lui di Platì, «cervello» della banda, già inquisito più volte come membro della «cosca ionica», e i fratelli di «bambino», Rocco Ca-

tanzariti, 25 anni. A Roma gli altri sei arresti: oltre a Tanni, sono finiti in carcere Francesco Strangio, 33 anni, di Platì, residente ad Albano, Paolo Funari, 35 anni, Franco Rubegni, 26 anni, Massimiliano Borelli, 45 anni e Daniela Viola di 28, questi ultimi di Roma. Per i dieci il sostituto procuratore della Repubblica Franco Piro ha firmato mandati di cattura per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Solo per un caso gli uomini del reparto operativo dei carabinieri si sono accorti del grosso traffico di stupefacenti tra Locri e Roma. Pedinavano da qualche settimana alcune «vecchie» conoscenze, che ultimamente si incontravano sempre più spesso tra di loro. Pensavano che avessero costituito una banda per tentare un grande colpo in banca. Solo intercettando le loro telefonate si sono accorti che erano in rapporto con altri pregiudicati calabresi, legati alle «cosche ioniche» e coinvolti nel traffico di eroina.

## Commercianti sfrattati «Siamo più di 45mila, scenderemo in piazza perché vogliamo lavorare»

«Chiuso per finita locazione». Sempre di più sono i negozi e le botteghe chiuse che espongono questa scritta. Anche Sciolari, uno dei grandi del «lampadario in stile», ha chiuso le sue vetrine di via Prati Fiscali per finita locazione. E sono quindi sempre di più gli artigiani ed i commessi a spasso, senza lavoro. Su questo gravissimo problema il Sunia (sindacato inquilini), insieme con la Confesercenti, l'Assoturmismo e a molti rappresentanti di comitati di strada, associazioni e negozianti sfrattati, ha tenuto ieri un'animata conferenza stampa. «Sono 45 mila le aziende colpite dagli sfratti per finita locazione sulle 70 mila esistenti in città - ha detto Yanna De Pietro per il Sunia - I rinnovi dei contratti d'affitto finora hanno interessato solo l'8-10% delle imprese ed hanno già fruttato ai proprietari degli immobili almeno 450 miliardi annui, nella sola capitale. Molte aziende stanno chiudendo, perché non riescono a far fronte alle insostenibili richie-

ste dei proprietari. Ma quali sono queste richieste? Si tratta di aumenti annuali che si aggirano sui 300% in più rispetto agli affitti scaduti. Costi molte imprese chiedono perché non possono pagare queste somme. Dopo anni di lavoro resteranno ben poco nelle mani di commercianti ed artigiani: qualche mensilità per l'indennizzo, ma non calcolato sulle nuove somme, richieste solo verbalmente, ma sui vecchi canoni. Lo stritolante meccanismo della «finita locazione» colpisce tutti, anche le associazioni culturali. Lunedì prossimo gli sfrattati si incontreranno per andare nei vari ministeri a protestare. Cosa chiedono? Essenzialmente che si cancelli l'istituto «barbaro» della «finita locazione» e che si riconosca il diritto del conduttore ad un indennizzo commisurato al reale valore dell'attività commerciale svolta; oltre alla sospensione degli sfratti fino ad una seria riforma delle locazioni commerciali. S.P.

## Chiesti 32 anni per i vigili che uccisero Alberta Battistelli



Spararono contro una giovane tossicodipendente che era entrata con l'auto in un'isola pedonale. Ieri al processo contro i tre vigili urbani, uccisero sette anni fa Alberta Battistelli, il pm Francesco De Leo ha chiesto una condanna a 16 anni per Antonio De Leo, accusato di omicidio volontario. Otto anni e quattro mesi di reclusione per gli altri due vigili presenti Antonio Rizzo e Antonio Barozzi, per tentato omicidio e possesso illegale di pistola.

## Frosinone: contadino schiacciato dal trattore

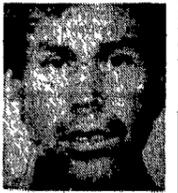
agricola. Il trattore s'è rovesciato e lo ha schiacciato. Il giovane è morto poco dopo. C'è voluto parecchio tempo per rimuovere il trattore. Quattro i compagni di lavoro sono riusciti a farlo era troppo tardi.

## Auto contro moto un agente perde la vita un altro grave

Un agente di polizia ha perso la vita e un altro è gravissimo dopo un incidente stradale avvenuto al chilometro 23° della via Nettunense. Secondo la prima ricostruzione un'automobile avrebbe tagliato la strada alla motocicletta dove si trovavano i due agenti. Biagio Civile, 23 anni è morto sul colpo, Fabrizio Morrone, 23 anni, sposato e padre di un bambino è ricoverato in condizioni disperate nella clinica Cidi di Aprilia.

## Liberata la madre delle ragazze costrette a prostituirsi

È stata rilasciata ieri mattina Quinta S. la madre delle due giovani costrette a prostituirsi ad un fruttivendolo in cambio di verdura, frutta e poche lire. I carabinieri di Montesapallo, la borgata dove è avvenuta questa triste compravendita hanno liberato la donna dopo che s'erano convinti della sua estraneità alla vicenda.



## Dietrofront dell'assessore niente motocicli a Bracciano

L'assessore Pulci non ha trovato neppure una accusa per giustificare la sua autorizzazione ad effettuare gare di sci nautico sul lago di Bracciano. La legge regionale per la protezione delle acque del lago non consente infatti deroghe e l'assessore è stato costretto (dopo l'intervento del Pci) ad una veloce marcia indietro.

## Un cippo per i militari morti in tempo di pace

che muoiono durante il servizio di leva e il loro numero è in questi anni in continua crescita.

## Crisi in Comune Incontro tra Psi e Pli

Natalini segretario della federazione Psi sta facendo una ricognizione dello schieramento laico e socialista «che deve assumere una funzione centrale e non aggiuntiva nello schieramento politico».

CARLA CHELO